Essendo appoggiata quest' ultima proposta, la metto ai voti.

(Dopo prova e controprova è rigettata.)

Metto ai voti l'emendamento del deputato Cornero.

SINEO. Io debbo dire che l'emendamento del deputato Cornero peggiorerebbe d'assai la proposta del Ministero, e mi stupisco che il Ministero l'abbia accettato.

Questa proposta viene a sancire in modo indeterminato i provvedimenti preventivi; ma guardiamoci, o signori, dall'ammettere una proposizione di questo genere.

Ho già rilevato che il sequestro preventivo acconsentito soltanto in alcuni casi dalla legge vigente sulla stampa, non è applicabile ai delitti speciali contemplati nel presente progetto, ed il signor guardasigilli l'ha riconosciuto.

Egli ha riconosciuto che il sequestro in caso d'ingiuria contro un sovrano estero, non si può fare salvo dietro ordine del giudice istruttore. Quando è formulata e giustificata la querela, l'istruttore lo può ordinare purchè abbia riconosciuto già nella sua coscienza che vi sia un giusto elemento di accusa. Ma ora, se si dicesse in termini così generali che per qualunque provvedimento preventivo basta la richiesta nel modo proposto dal Ministero, si altererebbe grandemente la legge vigente, e si verrebbe a produrre conseguenze che forse non sono tutte facili a precisarsi preventivamente, ma che ognuno capisce quanto sarebbero perniciose.

Sicuramente l'articolo proposto dal Ministero è difettoso, è contrario allo spirito della legislazione ed ai principii del diritto criminale: di più è inutile e persino ridicolo, e per questo io voto contro. Non è poi inutile soltanto ed incoerente coi principii della legislazione, ma è sommamente nocevole l'articolo come verrebbe formolato dall'onorevole Cornero; sovvertirebbe il fondamento della nostra legislazione penale in materia di stampa. I provvedimenti *preventivi* sono precisamente l'opposto dei *repressivi*. Così vorrebbe regalare una specie di censura.

PRESIDENTE. Il deputato Michelini ha la parola.

MICHELINI. Io parlerò quando avrò udite le spiegazioni che sta per dare l'onorevole Cornero.

PRESIDENTE. Il deputato Cornero ha la parola.

CORNERO. Io non credo che sia da temersi che la spiegazione da me proposta possa avere funeste conseguenze.

Si è agitata la questione relativa ai sequestri che si farebbero, e si discusse se sia o non sia necessaria la richiesta per questi procedimenti preventivi, nome ch'io reputo doversi dare ai sequestri.

Su questo punto io dichiaro che io vorrei che la richiesta fosse necessaria per tutti gli accessorii.

Io ho detto da principio che una spiegazione non è mai nociva, poichè essa toglie tutti i dubbi che si potrebbero sollevare su questa materia.

Insisto adunque sulla mia redazione, tanto più ch'essa è accettata dal Ministero, e che per altra parte io sono convinto che inconvenienti non ve ne possono essere, perchè con essa siamo sempre più assicurati che il pubblico Ministero non possa agire in nulla su questa materia, senza che sia accertata la richiesta della parte offesa.

PRESIDENTE. Il deputato Michelini ha la parola.

MICHELINI. L'onorevole deputato Cornero spiega il suo emendamento in modo liberale; sarebbe cioè il suo intendimento che la dichiarazione dovesse esistere anche quando si tratta di sequestro. Ma io temo che, se venisse approvato il suo emendamento, ne potrebbero nascere funeste conseguenze; temo cioè che venissero autorizzati provvedimenti preventivi, provvedimenti che io respingo con tutte le mie forze. Quindi non dubito d'asserire che la sua proposta è ultra-ministeriale, ossia va al di là dell'intento del Ministero.

Si osservi che persino il sequestro non è, propriamente parlando, un provvedimento preventivo, in quanto che non può avere luogo se non esiste un principio d'offesa. In quanto alla redazione, io non avrei difficoltà di accettare l'emendamento Cornero; ma colla condizione che egli tolga le parole: *provvedimento relativo e preventivo*, le quali o sono inutili, o possono essere dannosissime.

Io presento quindi un sotto-emendamento all'emendamento Cornero, il quale consiste nel togliere le parole; *non meno che per qualunque provvedimento relativo e preventivo*.

CORNERO. Procurerò dal mio canto di contentare il signor Michelini, e dichiaro che non ho difficoltà nel togliere al mio emendamento la parola *preventivo*, la quale pesa troppo al signor Michelini; ma non posso medesimamente aderire alle sue brame riguardo alla parola *relativo*, perchè qui si tratta di casi particolari e di procedimenti che debbono considerarsi in realtà come relativi. Si dirà dunque *non meno che per qualunque procedimento relativo*.

MICHELINI. Per dimostrare al signor Cornero che io sono di facile contentatura, quantunque riguardi come assolutamente inutili le parole *qualunque provvedimento relativo*, perchè qui dobbiamo comprendere nè più nè meno i provvedimenti di cui nella legge del 26 marzo 1848, tuttavia accetto l'emendamento Cornero. Quanto alla lingua, ne lascio la risponsabilità al proponente.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Leggo l'emendamento Cornero come è stato sottoemendato:

« Per esercitare l'azione penale pei reati previsti dall'articolo 25 dell'editto 26 marzo 1848 non meno che per qualunque procedimento relativo, basterà al pubblico Ministero di dichiarare l'esistenza della richiesta menzionata nel secondo alinea dell'articolo 56 di detto editto, senza essere tenuto ad esibirla. »

Lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Leggo il paragrafo 2 dell'articolo unico del Ministero:

« È abrogato in quanto a cotali reati il disposto dell'articolo 54 del medesimo editto, e sarà agli stessi applicabile il prescritto dell'articolo 55.

La parola è al deputato Depretis.

DEPRETIS. Signori, io aveva chiesta la parola per prendere parte alla discussione generale della legge, perchè le considerazioni ch'io intendeva di presentare alla Camera, quantunque fossero più specialmente relative a questo paragrafo, tuttavia trovavano luogo molto più conveniente nella discussione generale. Se non che veniva il mio turno di parola nella seduta di sabbato; e quella tornata, voi sapete, o signori, che fu consunta in una discussione di connubi e di divorzi più o meno espliciti e decisi, ai quali io era totalmente estraneo. La seduta fu esaurita, la Camera decise di chiudere la discussione generale e a me mancava l'occasione di parlare.

Per verità non credo di avermene molto a lamentare, imperocchè l'arena della discussione era già stata largamente percorsa in tutti i punti, e le cose che si potevano dire da me erano certamente poche, e fors'anche poco importanti. Erano poche, perchè valentissimi erano stati gli oratori che avevano preso parte alla discussione, nè io presumeva tanto di me stesso da sperare ch'io avrei potuto portare molti nuovi argomenti sulla questione, e d'altra parte io doveva temere i miei argomenti non avrebbero forse cattivato l'attenzione